



***GUIDA PER LA
COSTRUZIONE
DEI NIDI
ARTIFICIALI PER
GLI ANATIDI***





1) Introduzione

Questo progetto di sostentamento alla nidificazione, iniziato negli Stati Uniti, è stato attuato in diversi paesi europei ed ora anche qui in Italia, in alcune Regioni virtuose come la Marche. Crediamo che sia un progetto dalle grandi potenzialità nella lotta alla predazione dei nidi e che andrebbe ampliato maggiormente. Per questo motivo la presente guida illustra le azioni da adottare per la costruzione ed il posizionamento dei nidi stessi. La specie target è il germano reale.





Indice



01 *Introduzione*

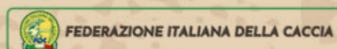
04 *Localizzazione*

02 *Attrezzatura*

05 *Monitoraggio*

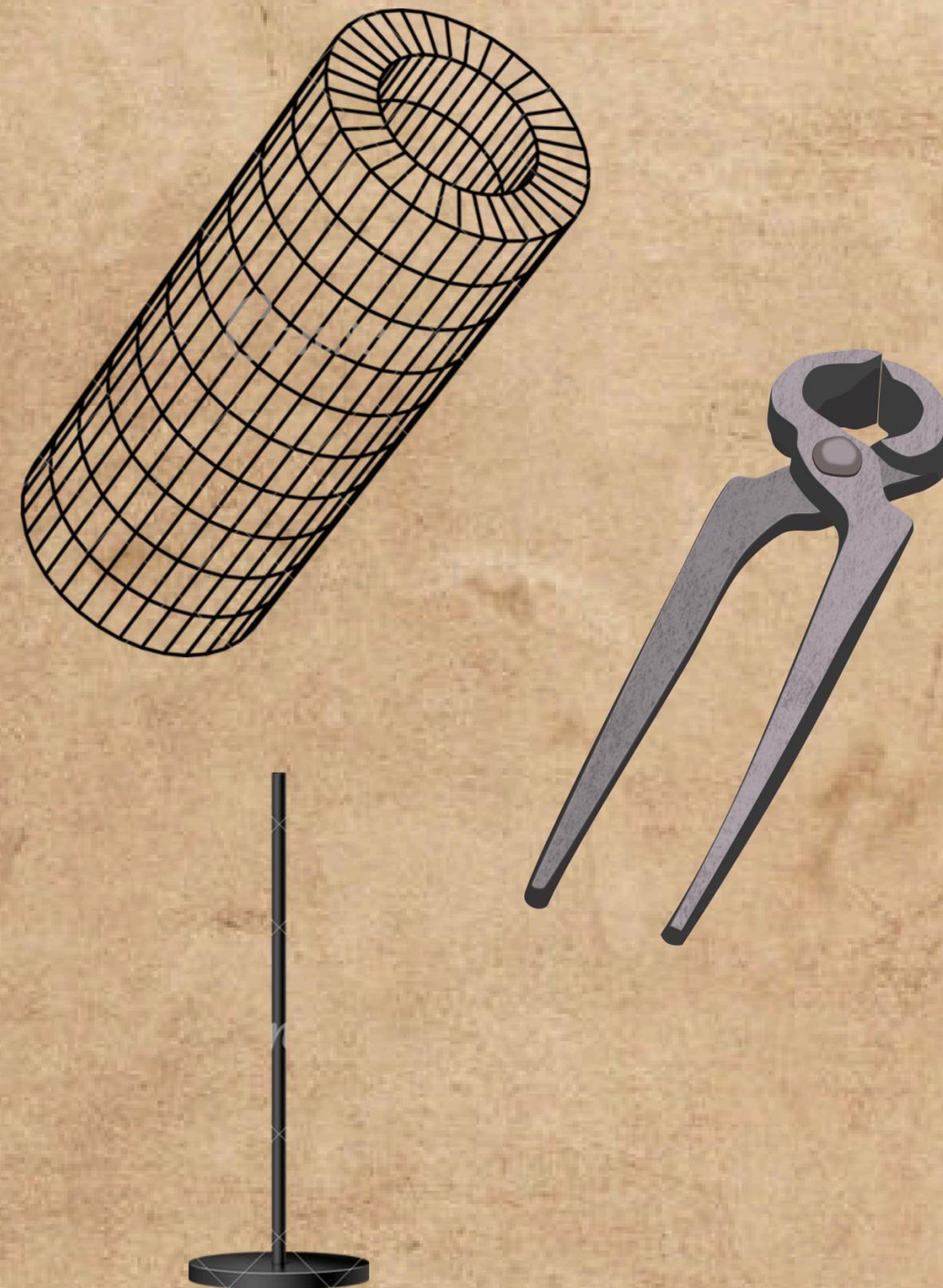
03 *Fasi di
costruzione*

06 *Conclusioni*



2) *Attrezzatura*

- Il materiale e l'attrezzatura da utilizzare:
- filo di ferro o fascette da elettricista (sconsigliato plastica inquinante)
 - tenaglia per tagliare e legare il fil di ferro
 - rete maglia 2x2 circa
 - palo e struttura in ferro (telescopico sarebbe perfetto) o legno stagionato
 - Paglia (no fieno) al bisogno





3) Processo di montaggio

Il procedimento di montaggio può sembrare complicato, ma con un po' di organizzazione si semplificherà tutto. Si consiglia di costruire più nidi nello stesso momento, rendendo poi più agevole il posizionamento nei luoghi scelti. Di seguito riassumeremo le principali fasi di costruzione. Nulla vieta che, per risparmiare, si possano usare materiali alternativi di recupero già a disposizione degli ATC o dei cacciatori stessi.



Fase 1

Nell'immagine è raffigurata la struttura migliore possibile, ovvero in ferro, con palo di sostegno regolabile, in modo da utilizzare l'altezza perfetta per ogni luogo. In alternativa si può creare una più semplice struttura in legno, che però potrebbe subire una rapida degradazione dovuta al contatto con l'acqua.





Fase 2

Bisogna ritagliare un pezzo di rete maglia 2x2 circa delle misure 170x100 o similari a seconda della rete che avrete. Si arrotola una parte e la si fissa con il fil di ferro come in foto.





Fase 3

Posizionare e distribuire in modo omogeneo la paglia, creando uno strato di 4/5 cm.





Fase 4

Arrotolare la rete con delicatezza, evitando di far scivolare via la paglia sottostante. Si consiglia di essere in 2 persone, per effettuare questa fase e la successiva.





Fase 5

Una volta completata la rotazione, fissare la rete con il filo di ferro in più punti, in modo che non si apra di scatto, rovinando il lavoro fatto e l'eventuale nido al suo interno.





Fase 6

Ora il nido a tubo è terminato. In fase di installazione nel luogo designato si può aggiungere dell'ulteriore paglia in superficie per dare maggiore naturalezza, coprendo la rete.





Fase 7

Posizionare il tubo sulla struttura di sostegno e fissarla con altro filo di ferro. Questa fase può essere fatta prima o direttamente sul luogo dove verrà posizionato il nido, così facendo si potrà prima piantare a fondo il palo e poi aggiungere sopra il nido a tubo.





4) Localizzazione

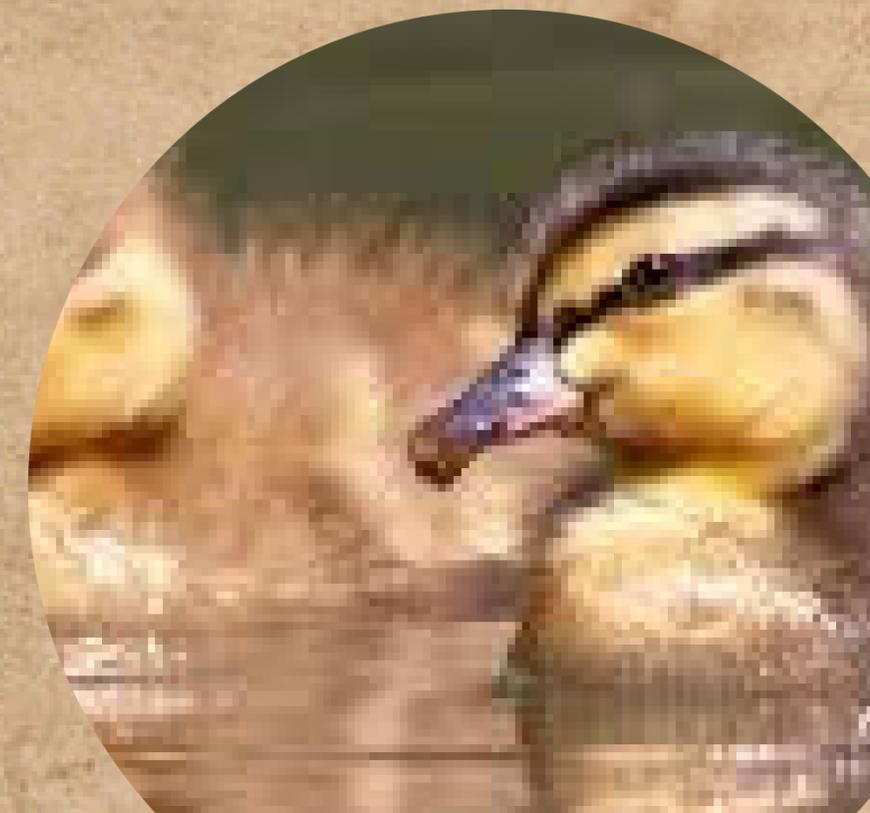
Il nido può essere posizionato in zone diverse, a seconda dell'ambiente in cui ci si trova. Può essere messo al centro di un lago, come sul bordo di un canneto o in un canale o fosso, anche rasato. L'importante è che la zona sia frequentata dalle anatre e che venga scelta l'altezza giusta, per evitare atti di predazione, ma al tempo stesso permettere l'accesso alle anatre. Quindi attenzione ad altezza e verso in cui viene posizionato il nido a tubo.





5) Monitoraggio

Per poter dare seguito e valore a queste iniziative è fondamentale raccogliere i dati. Si chiede a chiunque voglia intraprendere questa iniziativa di riferire i risultati: quanti nidi sono stati posizionati, quanti poi sono stati utilizzati dalle anatre, in quanti è stata portata a termine la nidificazione. Foto e video delle fasi del progetto, come ad esempio nidi posizionati, anatre e/o uova, pulcini, sono degli ottimi esempi della funzionalità dello stesso, inviare il tutto, via mail a: **acmautility@yahoo.it**

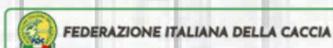




Conclusioni

— — — — —

Come spesso accade, per aiutare la caccia e l'ambiente non servono grandi cose, ma piccoli interventi quotidiani, basati sul lavoro e la passione. Questo è solo uno dei tanti esempi, da divulgare ed applicare anche in altre realtà. Basta solo la volontà dei Cacciatori, vere sentinelle del territorio.





BUON LAVORO!

